



GRUPPO CONSILIARE SUSAS

## Consiglio Comunale del 30 novembre 2020

O.d.g. n. 12

### EMENDAMENTO ALLA MOZIONE N. 2/20 SULL'OSPEDALE DI SUSAS

Facendo seguito alla mozione sul futuro del nostro Ospedale sono emersi alcuni spunti di riflessione da parte di alcuni rappresentanti del personale sanitario. Le considerazioni sono concordi su alcune criticità, mentre i provvedimenti da adottare non sono stati caratterizzati dall'unanimità dei pareri. I problemi riguardano la scarsità di personale medico e paramedico, il sottoutilizzo delle camere operatorie, la scarsa attrattività per i medici di questa struttura rispetto a quelle di Torino e prima cintura, i turni e la reperibilità molto pesanti. Non ci sono state critiche all'edificio e agli impianti che sono state definiti adeguati se non ottimi da tutti. Il problema della scarsità del numero di paramedici è un problema che riguarda tutta la Sanità nazionale, tanto è vero che si ricorre molto a personale proveniente da paesi europei dell'est. Discorso diverso per i Medici. Susa non ha più primari, molti medici vincitori di concorso scelgono sedi di Torino, i neolaureati e gli specializzati cercano strutture più prestigiose con maggiori possibilità di formazione e di carriera o remunerazione. E' emblematico il caso dell'Ospedale Des Escartons a Briançon, dove operano numerosi medici italiani, 56,6 km da Susa. Non sono casi isolati, sono situazioni che ormai si ripetono da anni. Pur consapevoli dell'estrema complessità di problemi di risorse, organico, relazioni sindacali, pressioni politiche che ostacolano soluzioni accettabili, alcuni anni fa ai Tavoli con la Regione Piemonte era stata esposto uno stato di commissariamento e una delibera regionale che trasformava Susa da struttura complessa a struttura semplice e quindi con una serie di riorganizzazione dei servizi e l'abolizione dei primariati. Successivamente il Piemonte era uscito dalla crisi, ma la riorganizzazione, almeno per quanto riguarda Susa, non si può definire compiuta e soddisfacente, nonostante gli sforzi che riconosciamo, della Direzione dell'ASLTO3. Non siamo certamente in grado di prospettare soluzioni per risolvere questi problemi, ma riteniamo che la DGR n. 1 del 2014 di adeguamento della rete ospedaliera Piemontese, sebbene recepisca la legge 135/12, non sia un testo sacro e immutabile e che quindi possa essere ottimizzata alla luce delle esperienze maturate. Nel nostro caso, ospedale di "area disagiata", prescriveva pronto soccorso h24/24, chirurgia, medicina, ortopedia e traumatologia. Quindi con tutta una serie di servizi di una certa importanza strategica per una valle lunga, trafficata e complessa come la nostra. In quelle occasioni si era anche discusso della necessità di non sovraccaricare il pronto soccorso e le sale operatorie di Rivoli per gli interventi a bassa intensità. Queste necessità sono rimaste invariate, anzi acuite dal Covid. Resta sempre valida la tesi sostenuta all'atto della stipula del protocollo d'intesa che è meglio spostare un Primario da Rivoli che 100 pazienti da Susa e che le sale operatorie, molto costose ed efficienti devono essere utilizzate al meglio delle loro possibilità. Il nostro Ospedale è attrezzato, a due passi dalla Stazione ferroviaria, vicino a uno svincolo autostradale e quindi facilmente accessibile. La destinazione dei pazienti è un problema organizzativo che non comporta grandi spese. Anche la definizione stessa di "Ospedale di area disagiata" racchiude in sé la traccia per soluzione del problema dell'attrattività. Un giuslavorista, accanto al termine "disagio", potrebbe associare il concetto di "indennità". Si potrebbero quindi ipotizzare incentivi economici per chi è disposto a trasferirsi qui per coprire turni e reperibilità o responsabilità di area. Briançon insegna. In questo momento è necessario superare l'emergenza Coronavirus e quindi gli sforzi della Struttura sanitaria devono essere indirizzati lì. Per il futuro, anche se in controtendenza alle indicazioni nazionali e regionali, per la nostra Struttura così semplice, ma importante e disagiata, la presenza di Primari per il Pronto soccorso, chirurgia e medicina potrebbe rendere più attraente la scelta della nostra Città come luogo di residenza e realizzazione professionale e nel contempo utilizzare al meglio questa struttura e per queste ragioni si dovrebbe richiedere alla Regione l'introduzione di queste figure professionali.